

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERINO

Domenica, 4 settembre 2016



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

La gioia di scegliere Cristo
La scelta di Cristo non va effettuata con leggerezza di spirito. Può scegliere Cristo chi di lui è innamorato, chi vuol seguirlo, capace, con la sua forza, di affrontare qualsiasi sfida o imprevisto. Si tratta di non avere paura: seguire Cristo è un'esperienza bella e impegnativa, che ti darà la capacità di andare fino in fondo conquistando la gioia che nulla e nessuno potrà mai toglierti. Per questo, non voltarti mai indietro e non avere mai rimpianti.
Don Patrizio Di Pinto

9

Ascoltare le famiglie giustizia. Il nuovo progetto del Consultorio diocesano per la mediazione penale minorile

DI REMIGIO RUSSO

Il Consultorio familiare diocesano "Crescere insieme" avvierà a settembre una nuova attività sperimentale nella mediazione penale per i minori, settore in cui opera da circa dieci anni attraverso il proprio Ufficio di conciliazione e riparazione in ambito minorile. Nelle scorse settimane, dal Ministero della Giustizia è arrivato il via libera al progetto "Famiglie in mediazione", riconoscendo che «ben si armonizza con il percorso di lavoro da tempo intrapreso» e che soprattutto «consisteva di ampliare la prospettiva». L'obiettivo del progetto è quello di dare accoglienza e ascolto sia ai familiari del reato sia a quelli delle vittime, attraverso un'attività strutturata con il supporto di figure professionali competenti. Una modalità di lavoro che consentirebbe di promuovere e riattivare le risorse del sistema familiare.

Il coordinatore dell'Ufficio "In mediazione", l'avvocato Pasquale Lattari, ha spiegato come è nata l'idea del progetto: «Nella sede del Consultorio, dove si svolge la mediazione, spesso accogliamo le famiglie dei minori che accompagnano i figli e che durante l'attesa dello svolgimento delle attività parlano con gli operatori (psicologhe). Dai colloqui informali con i familiari dei minori emergono problematiche relazionali e familiari, conseguenza della condotta dei ragazzi. Da questa esperienza nasce l'esigenza di prestare accoglienza e ascolto ai familiari in maniera più strutturata e con figure professionali competenti anche per rendere completa la finalità riparativa cui è destinata la mediazione penale». Insomma, un'attività che è naturale conseguenza di quella specifica in

materna familiare effettuata dallo stesso Consultorio. Soddistazione per l'accogliimento del progetto è stata espressa dal presidente del Consultorio diocesano, Vincenzo Serra: «Questo è anche segno della preziosa e fattiva relazione collaborativa che in questi anni abbiamo intessuto con il Centro per la Giustizia minorile di Lazio - Abruzzo - Molise, la struttura dipartimentale del Ministero della

Sarà fornito supporto psicologico ai genitori dei giovani autori di reati e a quelli delle vittime. L'attività si aggiungerà al servizio che la struttura porta avanti da anni

Giustizia, seppur nel rispetto delle competenze di ciascuno. Dunque, un rapporto leale che va tuttora a beneficio non solo dei minori coinvolti in reati penali ma anche delle loro famiglie che di certo non si trovano a vivere momenti sereni». La precisazione ultima di Serra: «L'adesione da parte delle famiglie sarà volontaria, gratuita e senza alcun impegno da parte loro. Il tutto in piena consonanza e collaborazione con le autorità invitate e con l'Ufficio Servizi sociali minorili». Con questo ulteriore progetto rivolto alle famiglie, dunque, va a completarsi l'impegno del Consultorio familiare diocesano nel campo della giustizia riparativa. Conta ormai già dieci



anni il periodo attività con i minori grazie ai casi inviati dal Tribunale per i Minorenni di Roma. Nei mesi scorsi, invece, è stato avviato il Centro di mediazione penale e giustizia riparativa per gli adulti, grazie a un protocollo d'intesa con il Tribunale di Latina e l'Ufficio esecuzione penale esterna del Ministero della Giustizia. Vi

potranno accedere coloro che sono imputati per reati punibili fino a un massimo di 4 anni di reclusione. Il loro processo penale sarà sospeso e dovranno sottoporsi a un programma di attività sociali e rieducative al termine se il percorso avrà avuto esito positivo non ci sarà alcuna condanna. Uno dei pochi casi inviati in Italia.

il viaggio



Preti giovani in «vacanza» a Firenze tra cultura e carità

Una settimana di fraternità tra loro e di conoscenza della Chiesa fiorentina. Questa l'esperienza vissuta alla fine di agosto dai «preti giovani» (con meno di cinque anni di sacerdozio) e dai seminaristi diocesani guidati dal vescovo Mariano Crociata. Giorni intensi, segnati da un binomio che la comunità fiorentina da sempre incarna, cioè quello di cultura e carità. Ben nota è la ricchezza artistica della città, animata dal gruppo pontino ma letta soprattutto con gli occhi della fede di chi le ha realizzate: opere spesso osservate con una mera superficialità estetica. Oltre che dalla cultura, Firenze è segnata dalla carità: grande è infatti l'opera di assistenza che l'arcidiocesi offre da sempre ai bisognosi, basata pensare che l'arciconfraternita della Misericordia fu fondata nel 1277 e continua ad operare ancora oggi. Carità che non è solo opera solidistica, quanto piuttosto è fede che si impone come carità.

Binomio, quello fiorentino, che si è poi incarnato in alcune figure particolari del secolo precedente, come il cardinale Elia Dalla Costa, il sindaco Giorgio La Pira, il maestro don Lorenzo Milani. Molto toccante ed edificante è stata la testimonianza degli allievi di don Milani, incontrati a Barbiana, dove fu priore. Ascoltare dai testimoni la vita di questo sacerdote è stata per il gruppo pontino una viva esortazione per il loro ministero presente e futuro. Centrale è stato poi l'incontro con l'arcivescovo di Firenze, il cardinal Giuseppe Betori, il quale con semplicità e fraternità ha parlato della Chiesa di cui è pastore, esortandoli particolarmente a pensare la fede a rendere la loro fede argomentabile. Una visita che si è rivelata una vera esperienza formativa, un'opportunità di arricchimento, un dono che la Chiesa fiorentina ha fatto alla Chiesa pontina.

Leonardo Chiappini

la colletta

Un aiuto ai terremotati

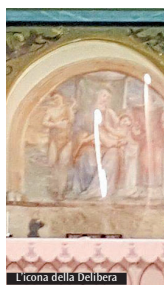
In conseguenza al sisma che la scorsa settimana ha colpito il centro Italia, la Presidenza della CEI ha disposto l'immediato stanziamento di un milione di euro dai fondi dell'Otto per mille per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali. La Chiesa che è in Italia si raccoglie in preghiera per tutte le vittime ed esprime fraterna vicinanza alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento. Le diocesi, la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali sono state invitate ad alleviare le difficoltà religiose in cui le persone sono costrette a vivere. A tale scopo, la Presidenza della CEI ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane il 18 settembre 2016 in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite. Le offerte raccolte dovranno essere inviate con sollecitudine a Caritas Italiana, sul sito web (www.caritas.it) si trovano indicazioni per inviare le offerte in varie modalità. Invece, circa le raccolte di materiali e generi di prima necessità, da parecchi giorni, è stata raccomandata la loro sospensione vista la notevole quantità raccolta e le difficoltà di stoccaggio sul posto.

Feste alla Delibera e a Santa Domitilla

Sono iniziati e proseguiranno fino al prossimo 9 settembre i festeggiamenti in onore di Maria Santissima della Delibera, presso l'omonimo santuario di Terracina affidato da decenni ai frati cappuccini. Fino ad oggi la novena è stata animata dai gruppi ecclesiali presenti nel santuario e dalle comunità religiose di Terracina. Con l'occasione giovedì scorso, gli studenti del postnoviziato della Provincia romana dei Cappuccini hanno rinnovato la professione temporanea dei voti durante la Messa in santuario presieduta dal loro ministro provinciale fr. Gianfranco Palmisani. Domani inizierà il Triduo con le Messe celebrate da fr. Antonio Tonfanelli, predicatore; martedì 6

settembre, alle 16, vi sarà l'omaggio floreale dei Bambini alla Madonna, il giorno della festa, l'8 settembre, alle 18:30 il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa al santuario. Il giorno successivo, dopo la Messa si terrà la processione con la statua di san Pio da Pietrelcina accompagnata dal Corpo Bandistico Città di Terracina diretto dal maestro Gaetano Palmacci, con fiaccolata per le vie vicine al Santuario. Nei giorni della festa ci sarà la pesca di beneficenza dell'Ordine francescano secolare con esposizione di lavori artigianali e dolci del Gruppo Famiglia "Emmaus", del Gruppo di Preghiera P. Pio. A Latina, invece, dal 7 all'11 settembre nella parrocchia di Santa Domitilla si

terrà la Festa di fine estate, organizzata da anni con l'obiettivo di «essere più comunità» come spiegato dal parroco don Gianni Toni. Sono previsti tante esibizioni: il 7, alle 21, l'esibizione dei Giovani Filarmatici pontini; l'8 settembre, alle 19:30, sul palco ci saranno i musicisti della Pompa (Piccola orchestra delle musiche del mondo); venerdì 9, alle 21, lo spettacolo «Ride bene chi ride...Primo». Sabato 10, per l'occasione, la Messa vespertina alle 18 sarà celebrata dal cardinale Angelo Comastri. Alle 21 a tutta musica con «La maglia della salute», la band musicale di Piergiorgio Ensolli. L'ultimo giorno, alle 21:30, la chiusura con i «Latinapolis» e la musica napoletana. Emma Abotelli



L'icona della Delibera

L'Unitalsi visita a Roma per celebrare il Giubileo

Il prossimo 10 settembre la sottosezione di Latina dell'Unitalsi celebrerà il Giubileo della Misericordia, attività che rientra nel programma che quest'anno ricorda il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Il programma di arrivo è il seguente: alle 9 massima al santuario della Madonna della Revelazione alle Tre Fontane a Roma; subito dopo sarà celebrata la Santa Messa; alle 11 la partenza per San Paolo fuori le Mura, dove è previsto il passaggio della Porta Santa, la successiva

visita alla basilica e il tradizionale pranzo al sacco. Nel primo pomeriggio il trasferimento verso San Pietro, qui rientra nel programma che quest'anno ricorda il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Il programma di arrivo è il seguente: alle 9 massima al santuario della Madonna della Revelazione alle Tre Fontane a Roma; subito dopo sarà celebrata la Santa Messa; alle 11 la partenza per San Paolo fuori le Mura, dove è previsto il passaggio della Porta Santa, la successiva

Campo in Albania, l'esperienza che cambia la vita



I volontari in Albania

Ha compiuto la "maggiore età" il primo progetto missionario organizzato nella diocesi pontina. Si tratta del "Ponte per l'Albania", avviato diciotto anni orsono con l'obiettivo di fare un vero e proprio servizio di volontariato educativo - così lo penso l'allora don Felice Accrocca - accolto in seguito dalla diocesi pontina come scambio, amicizia, reciprocità e aiuto. In questi anni grazie alle suore del Preziosissimo Sangue e agli scout, e con loro tanti altri volontari, è stato portato tanto aiuto a chi vive la vulnerabilità, come gli orfani o i disabili, prima a Scutari e poi a Durazzo. Così grazie a questo lavoro l'Istituto per disabili Qendra Zhvillimit Residencial Dures è cresciuto nei servizi ai ragazzi ed è migliorato nella struttura. Franco, Dijlana, Arioni, Dorina, Angela, Turi, Jurgjeni... sono ragazzi e ragazze che aspettano con trepidazione e gioia il periodo in cui andranno in vacanza al mare! E l'affetto è ormai consolidato.

Altrettanto fanno i bambini e le bambine delle Case Famiglia di Durazzo e Shkozeti: piccoli da 0 a 4/5 anni che aspettano un surplus di amore e coccole e di partite (i più grandi) festosi con i loro gridolini acuti verso il mare. Oppure i bambini, i ragazzi e i giovani che accorrono nelle varie parrocchie a Sektori o a Porto Roman per vivere una o due settimane del loro campo scuola annuale: due/ore di festa, preghiera e amicizia. Sono appoggiati dai loro parroci, suore e animatori che si fanno traduttori dall'albanese all'italiano e viceversa. Camminare accanto a questi fratelli e sorelle relativizza la vita di coloro che partono dall'Italia per condividere con loro una situazione di vita diversa che li porta poi a sperimentare l'essenziale. I punti forti di questa esperienza sono senz'altro la continuità, la gratuità e la crescita umana e spirituale dei giovani e degli adulti che si avvicinano a questo percorso. La comunità che si instaura nel gruppo riesce a dare quel tocco

in più di gioia nel fare qualcosa insieme e a far crescere nella conoscenza e nell'amicizia. Se è opera del Signore questa esperienza continuerà con sempre maggiore accoglienza verso tutti e umiltà nella consapevolezza che «se il Signore non costruisce la casa invano faticano i costruttori». Così tra i tanti discorsi che si fanno tra i volontari c'è la consapevolezza che «siamo servi inutili»: è il Signore che porta a compimento i desideri del nostro cuore se sono conformi alla sua volontà». D'altronde, c'è stata anche la prova nel tempo che il campo possa smuovere qualcosa nelle coscienze delle persone. Ora alcuni volontari e famiglie locali che in questi ultimi anni si sono aggiunti nel servizio. Così, l'esperienza che si ricava dal partecipare a questo particolare campo estivo è quella di comprendere di aver sperimentato la gioia del dono. L'Albania è una via.

La storia di una missione
Il "ponte per l'Albania", avviato da alcuni missionari diocesani a Scutari, è continuato in questi anni a Durazzo grazie ad alcuni gruppi scout ma anch'è appoggio delle suore del Preziosissimo Sangue (presenti in Diocesi da anni) che mettono a disposizione le loro strutture ed esperienza a servizio dei più deboli e dei volontari che si alternano per 15 giorni nel mese di luglio di ogni anno nei vari servizi (dall'animazione alla manodopera).

Lucrezia Fusco